Anno XXXIX — Mercoledì 19 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 93

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I DUE GRANDI VOTI DELLA CAMERA
per le leggi ferroviarie
LO SCIOPERO CALA DA TUTTE LE PARTI
LA VITTORIA LIBERALE

Un telegramma dei ferrovieri
Parla il relatore

Roma, 18. — Presiede il presidente *Marcora.*

Presidente, è lieto di comunicare il seguente telegramma (*segni di attenzione*): «I ferrovieri movimentisti deplorando lo sciopero inconsulto si stringono ai rappresentanti della Nazione pel raggiungimento di eque aspirazioni della classe». (*vivi e prolungati applausi*).

Segue la discussione dei provvedimenti per l'esercizio di Stato delle strade ferrate.

Vendramini, relatore, prende atto anzitutto delle promesse del ministro di presentare un disegno di legge per l'esercizio di tutte le linee venete.

Dichiara che la commissione è d'accordo col governo nel concetto di creare una amministrazione autonoma, e nelle norme relative al personale; essa ha però ritenuto necessario introdurre fin d'ora il principio dell'arbitrato obbligatorio perchè a nulla servono i contratti se non si provvede al modo di farli osservare e ad impedire conflitti dolorosi e dannosi.

La commissione non fu interamente concorde sulle disposizioni degli articoli 17 e 24 alcuni commissari avendo ritenuta superflua, altri pericolosa la qualifica di pubblici ufficiali attribuita a tutti indistintamente i ferrovieri, ma la maggioranza ritenne necessario che allo Stato si dovesse dar modo d'assicurare un pubblico servizio di si alta importanza come quello delle strade ferrate.

Si compiace dell'appoggio che l'on. Sonnino ha accordato al governo e si augura che la quiete pubblica non sia turbata da violenze che offenderebbero la fama di civiltà del nostro Paese (*bene*).

L'ordine del giorno dei socialisti

Zerboglio, a nome del gruppo socialista svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera ricordando che le trattative del 1902 tra il governo e la rappresentanza dei ferrovieri si chiusero con la riserva formale di riprendere le trattative alla scadenza delle convenzioni per la revisione degli organici e per la sistemazione delle competenze accessorie considerando la necessità di assicurare migliori turni di lavoro al personale, la sistemazione dell'avventiziato e il miglioramento delle condizioni agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo, invita il Governo ad aprire trattative coll'organizzazione dei ferrovieri, ferme restando in via provvisoria le disposizioni dell'art. 16.

I repubblicani

De Andreis, dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera ritiene che il progetto di legge non risponda alle dichiarazioni fatte dall'on. Fortis, in occasione della discussione sulle dichiarazioni del Ministro ad *interim* Tittoni; che solo parte del progetto è richiesto da condizioni di urgenza e che altre parti, specialmente quelle riguardanti il personale, richiedono anche per la loro gravità una discussione più ampia di quella che è permessa dalle attuali circostanze della Camera e rinvia perciò ad ulteriore discussione gli articoli 16 bis, 17, 18, 24 e passa alla discussione degli altri articoli.

L'on. Maggiorino Ferraris

Ferraris Maggiorino, a nome anche degli on. Casciani, Ciappi, Di Stefano e Moschini svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera riconoscendo la necessità di provvedere al più presto all'assetto organico dell'esercizio delle ferrovie passa alla discussione degli articoli.

Le dichiarazioni di Fortis

Fortis (*segni d'attenzione*) prima di dichiarare il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno intende di rispondere ad alcune censure mosse al disegno di legge. Assicura l'on. De Andreis che il disegno di legge non va oltre i limiti che egli professava prima di assumere il potere ed aggiunge che non è colpa del Governo se gli emendamenti hanno allargato i confini della sua proposta.

Riconosce opportune alcune osservazioni dell'on. Sonnino, ma il suo assenso alla legge prova che si tratta di mende assai lievi; non conviene però con lui sulla valutazione degli articoli 17 e 24. Se l'on. Sonnino poteva presentare norme migliori avrebbe dovuto suggerirle.

Non può convenire nemmeno con l'on. Sonnino in ciò, che i promotori ed i complici dello sciopero sfuggano ad ogni provvedimento.

All'on. Ferri, il quale sostenne in sostanza che si è voluta esercitare una compressione del diritto proletario sotto forma larvata, risponde che egli ha sempre apertamente detto che non ammette lo sciopero nei pubblici servizi; non è chiaro? (*approv. e commenti*).

Considera la organizzazione dei ferrovieri come uno strumento di elevazione civile e politica, ma non può consentire che i ferrovieri possano esporre il paese a crisi economiche e persino politiche (*benissimo*).

Il diritto del paese sta al disopra di qualunque diritto di persona o di classe (*approvazioni*) e poichè disgraziatamente la lotta di classe inquina la vita economica, bisognerà arrivare a determinare per legge quali sono i pubblici servizi nei quali non è ammesso lo sciopero (*applausi*). Quanto ai ferrovieri lo stesso onorevole Colaianni ha dimostrato che essi non possono abbandonare il loro lavoro senza offendere gli stessi principi fondamentali del contratto e perdere tutti i benefizi della loro posizione di lavoro privilegiato (*bene*).

Esclude che nel 1902 il Governo si sia impegnato a riprendere le trattative nel 1905 e quando il Governo ha fatto quanto era in suo potere non si doveva dichiarare la guerra allo Stato. Quanto alla qualifica di pubblici ufficiali legge un articolo dell'*Avanti!* nel quale si ricordache i ferrovieri sono dalla legge vigente considerati pubblici ufficiali (*ilarità e vivi applausi*).

Concludendo per ciò che concerne l'on. Ferri dichiara che le sue censure non hanno fondamento. Aggiunge che non può accettare nessuno degli ordini del giorno che furono presentati. (*applausi*).

L'ORDINE DEL GIORNO
accettato dal Governo

Presidente comunica il seguente ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio passa alla discussione degli articoli.

E' stato presentato dall'on. Villa.

Fortis lo accetta.

Sonnino prega l'on. Villa di non insistere nel suo ordine del giorno per non fare una questione di politica parlamentare là dove tutti i partiti intendono fare una questione di autorità di Stato.

Fortis dichiara che il Governo appunto per ragioni di concordia non annette significato di fiducia all'ordine del giorno dell'on. Villa (*bravo, bene*).

Villa non ha mai inteso di dare significato di fiducia politica al suo ordine del giorno, quantunque sia amico del Ministero e apprezzi i servizi che rende al paese (*bene*).

Il suo ordine del giorno non ha che il solo scopo di affermare la concordia del Parlamento in questa questione; se la formula non piace sostituisce con lo stesso significato quella dell'ordine del giorno puro e semplice.

Fortis, prega l'on. Villa di mantenere il suo ordine del giorno al quale ripete di non dar significato di fiducia politica (*approvazioni e rumori*).

Presidente annunzia che l'on. Sonnino ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera approvando il concetto informatore del disegno di legge passa alla discussione degli articoli.

Vendramini, relatore, sostituisce all'ordine del giorno proposto dalla commissione il seguente:

La Camera ritenendo che il presente disegno di legge abbia un semplice fine di provvedere intanto perchè il governo sia in tempo utile investito delle necessarie facoltà per poter assumere col primo luglio l'esercizio delle strade ferrate di Stato, riserva l'ordinamento definitivo dell'amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato all'approvazione del disegno di legge presentato dal governo il 21 febbraio 1905.

Zerboglio e *De Andreis* mantengono i loro ordini del giorno.

Colaianni, ritira il suo riservandosi a suo tempo di votare contro gli articoli 17 e 24.

Giusso, parla per dichiarare il suo voto contrario al disegno di legge sia perchè non approva l'arbitrato obbligatorio (*rumori*), sia perchè non può accettare i due paragrafi dell'art. 16 del disegno di legge (*rumori*).

Pantano, della commissione dichiara di esser pronto a votare la legge per assicurare la continuità dei pubblici servizi, ma di votare contro gli articoli 17 e 24.

Sacchi parla per dichiarazione di voto volendo separarsi da coloro che hanno affermato la solidarietà cogli scioperanti; nota poi che l'ar. 17 contiene una contraddizione giuridica, ma non offende il diritto dei lavoratori e solo sancisce il civile principio che non si può negare il proprio lavoro e pretenderne la retribuzione. (*bene*).

Condanna come ingiusto lo sciopero dei ferrovieri perchè al pari degli impiegati hanno la dipendenza *de jure publico* dallo Stato (*vive approvazioni*). Lo sciopero dei ferrovieri non può essere poi nè consentito nè giustificato (*bene*) perchè come azione diretta è una ribellione al Parlamento (*bene*). Per tener ferma l'autorità dello Stato voterà qualunque ordine del giorno accettato dal governo, anche se suoni fiducia al Gabinetto (*approvazioni*).

Sonnino, dichiara che pur non avendo fiducia nel Ministero voterà l'ordine del giorno Villa per non rompere la concordia del partito costituzionale.

Fortis, ringrazia l'on. Sonnino, quantunque abbia la coscienza di non aver dato alcun cattivo esempio.

Presidente, annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Villa fu chiesta la votazione nominale.

Ordina la chiamata per la votazione nominale.

Il risultato della votazione sull'ordine del giorno Villa

Risposero SI 306
Risposero NO 34.

Dei deputati veneti votano col Ministero: Alessio, Bertolini, Bianchini, *D'Aronco*, *De Asarta*, Donati, Fusinato, Galli, Loero, Luzzatti L., *Luzzatto R.*, Marzotto, Mel, Miniscalchi, Moschini, Negri, Ottavi, Pozzi, Rizzo, Rossi L., *Rota*, Tecchio, Teso, Toaldi, *Valle G.*, Valli E., Vendramini e Wollemborg. — Votarono contro Brunialti, Badaloni e Perera.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Villa.

Barzilai, dichiara che per ragioni di ordine politico egli ed i suoi amici hanno votato contro l'ordine del giorno dell'on. Villa ma voteranno anche contro l'ordine del giorno dell'on. Ferri perchè egli concorda nel pensiero dei socialisti sulle elevazioni delle classi lavoratrici, ma combatte il metodo di lotta che i socialisti propugnano.

In questa occasione riafferma il concetto altra volta espresso che il limite di tutti i diritti e di tutti gli interessi sia il supremo diritto e il supremo interesse dello Stato (*approvazioni*).

L'ordine del giorno socialista
respinto con 318 voti di maggioranza

Presidente, indice la votazione sull'ordine del giorno proposto dai socialisti.

Rispondono SI 14.
Rispondono NO 332.

Indi si passa alla discussione degli articoli fino al 5. Domani due sedute.

Note alla seduta

Roma 18. — L'aula è affollatissima, imponente come nelle grandi occasioni.

Quando si legge il telegramma dei movimentisti scoppiano applausi su tutti i banchi, eccettuati quelli dell'Estrema.

Ferri grida: Sono i democristi ferrovieri!

Voci. Sono persone di buon senso!

Quando parla il socialista Zerboglio, la Camera continuamente lo rumoreggia tanto che il presidente si inquieta coi deputati di Destra e del Centro e grida loro: — Se non la finiscono me ne vado. Ma gli urli continuano e Zerboglio protesta.

Nuvoloni. Ieri avete impedito a Reggio di parlare!

De Andreis Non eravamo noi!

Gli urli continuano durante tutto il discorso. Anche De Andreis è accolto da grandi rumori.

Quando Maggiorino Ferraris dice che si devono finire le agitazioni iniziando una politica di riforme Ferri grida: — Non vengono mai le riforme! Sono delle promesse inutili!

Fortis è felicissimo nella polemica con De Andreis. Gli dice che l'ideale Mazziniano propugna la concordia dei cittadini.

De Andreis. E' roba vecchia!

Fortis. Gli uomini di Stato non devono curarsi dei giudizi altrui se vogliono fare il bene.

Fortis fa vibrate dichiarazioni contro i ferrovieri raccogliendo approvazioni fragorose. — Rispondendo a Ferri lo prende splendidamente in giro fra le risate della Camera; Ferri mastica amaro.

Fortis dice che il diritto dello Stato sta al disopra di qualunque pretesa di categoria di lavoratori.

Il repubblicano Barzilai esclama: — Questo è giustissimo! (*Bene*).

Fortis. Bravo Barzilai!

Fortis riscuote applausi fragorosi da tutta la Camera quando estrae di tasca il numero dell'*Avanti!* che diceva che i ferrovieri ostruzionisti dovevano denunciare i cittadini che facessero violenza facendo valere la loro qualità di pubblici ufficiali, mentre ora il Ferri vorrebbe fosse negata questa qualità.

Voci (a Ferri): — Toccato! Toccato! Ferri si arrabbia e la Camera lo urla!

Sonnino è approvato quando dichiara di votare pel Governo. Fortis opportunamente dichiara di non mettere la questione di fiducia, per modo che tutti i costituzionali possano stringersi intorno al Governo e difatti l'ordine del giorno dell'onorevole Villa è votato da tutti i costituzionali compresi i radicali e persino qualche repubblicano; e votano contro, oltre i socialisti e i repubblicani alcuni costituzionali che intendono di votare contro l'esercizio di Stato.

La dichiarazione di Barzilai a nome dei repubblicani di votare contro i socialisti provoca vivissimi commenti ed approvazioni.

L'ordine del giorno di Ferri lo votano soltanto i socialisti.

La discussione degli articoli procede in modo che si spera di finire domani.

I VOTI DI IERI

Noi non possiamo che felicitarci per la discussione e i voti di ieri della Camera. Essi dimostrano che la volontà del paese torna imporsi ai Governi, fino a ieri al servizio delle minoranze sovversive e al Parlamento, fino a ieri pieno di paura davanti a un gruppo di facinorosi.

Era tempo che l'Italia sorgesse a difendere le sue istituzioni liberali dalle sopraffazioni di esigue minoranze organizzate per la lotta di una classe contro tutte le altre, contro il paese. Il Governo di Giolitti aveva, a furia di debolezze, fatto credere ad alcune minoranze, che esse potevano osare ogni cosa, fino alla confisca del patrimonio nazionale, dei grandi strumenti di trasporto della collettività. Il pensiero era piuttosto degno d'una causa di filibustieri che di socialisti — ma poichè la causa aveva per avvocato Enrico Ferri, il pensiero doveva ritenersi come uno sprazzo del «sole dell'avvenir».

Le correnti sanamente liberali che si sono formate nel paese hanno squarciato la nebbia in cui era avvolto Montecitorio e l'aria pura vivificante vi è di nuovo penetrata. Ora finalmente si torna a sentire il linguaggio degli uomini di governo. Ora di banchi dell'estrema un deputato repubblicano, il Colaianni, maneggia la frusta contro i ricattatori dello Stato — e dal banco dei ministri si difende con energia lo Stato che è di tutti, non di una piccola classe organizzata.

I voti di ieri della Camera significano che l'Italia è risoluta a difendere le istituzioni liberali contro le minoranze che vogliono prima dominarla con la prepotenza e poscia spogliarla.

Il sindaco di Firenze per i non scioperanti

Firenze, 18. — Il sindaco di Firenze ha iniziato una sottoscrizione in favore degli operai che ricusarono di unirsi allo sciopero.

Come si vincono i grandi scioperi

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del Duca di Gualtieri, intitolato «Come si vincono i grandi scioperi». L'articolo esamina lo svolgersi dei cinque grandi scioperi avvenuti nell'Ungheria, nel Belgio, negli Stati semi-socialisti d'Australia, nei Paesi Bassi, e specialmente lo sciopero generale proclamato nell'Olanda dai ferrovieri, la cui causa fu precisamente la medesima che determinò l'ultimo ostruzionismo ferroviario in Italia, cioè la discussione in Parlamento di un progetto di legge che aboliva pei ferrovieri il diritto di sciopero e conteneva severe sanzioni per garantire la libertà di lavoro.

Tali scioperi si sono combattuti e vinti in un solo identico modo: persistendo, cioè, irremovibili in quelle misure che eransi credute eque ed opportune prima che scioperassero e che ne furono causa o pretesto, e reprimendo inesorabilmente ogni eccesso degli scioperanti, ogni attentato alla libertà del lavoro.

Anzi, aggiunge l'oratore, quando in Australia ed in Olanda le leggi ordinarie sembrarono insufficienti all'uopo, non si ebbe paura di proporre leggi speciali di tanta severità che i nostri deputati l'avrebbero giudicata eccessiva.

Gli stessi socialisti confessano che, se il Governo resiste con fermezza ed usa le armi potenti di cui dispone, i grandi scioperi non possono riuscire.

«Nello sciopero generale del 1902 — scrive il socialista olandese Vliegen il Governo era deciso alla resistenza e la lotta finì colla disfatta dei lavoratori, disfatta di cui il nostro partito in Olanda non si è ancora riavuto».

Ed il deputato socialista belga Destrée osserva che lo sciopero generale del 1893 ebbe un parziale successo perchè il Governo, preso alla sprovveduta, non mostrò alcuna energia, ma nel 1902 il Governo resistè e lo sciopero fallì.

Ma più che il contegno degli altri Governi, continua l'autore, è utile tener presente quello del Governo ungherese, che successivamente sperimentò l'efficacia dei due diversi sistemi: le concessioni e la severità. Dal vedere che le prime fallirono completamente e che la seconda completamente trionfò, possiamo conchiudere, dice l'articolo, che dinanzi alla minaccia di scioperi, e meno ancora mentre essi durano, non si deve mostrar dal Governo paura o debolezza, che quando la guerra è dichiarata fra una o più classi di cittadini e l'autorità dello Stato e, in caso di scioperi ferroviari fra una classe di cittadini e l'intera nazione.

Un governo che tratta da pari a pari cogli scioperanti o con chi li sostiene, che offre miglioramenti, che ritira le leggi o gli articoli di legge che dettero causa o occasione allo sciopero, prostituisce la propria e la dignità dello Stato, compie una vera abdicazione di fronte ad un manipolo di faziosi, sacrificando loro gli interessi materiali e morali dell'intera nazione, dà infine un colpo mortale al principio di autorità.

Le incerte notizie sulla flotta russa

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio: Sabato si diceva qui che la flotta russa navigasse presso Hongkong

e che cinque navi da carbone fossero ancorate in un'isola a cinque miglia da Hongkong.

Londra, 18. — Il *Daily Express* reca: Le notizie sulla flotta russa sono così scarse come quelle sulla flotta giapponese. E' probabile che la flotta russa sia spiegata lungo la costa della Cocincina e che si puliscano le navi per l'imminente battaglia.

Asterischi e Parentesi

— Romanzi alla morfina.

Nè più nè meno che col nome di «romanziera alla morfina» comincia con questo nome ad essere conosciuta nel mondo letterario la scrittrice tedesca Adina Gemberg, la quale ha pubblicato in Germania una raccolta di racconti che prende il titolo dal primo «Morfina».

E' la storia di due morfinomani, la signora Lidia Bremer, moglie di un magistrato, e il dottor Turnau. Ambedue conoscono il pericolo a cui vanno incontro ma non per questo abbandonano il loro vizio; anzi si divertono a filosofare sul medesimo: «Il piacere è uno scopo della vita, come lo è il lavoro». I nervi più fini vogliono piaceri rafinati.

L'alcool sta alla morfina come un romanzo sanguinario a uno spiritoso studio psicologico. La vita è così triste e misera che non si devono limitare i mezzi di renderla sopportabile. » Il dott. Turnau è nella sua mania un epicureo spregiudicato, che può procacciarsi in quantità il terribile veleno, e quando questo non gli fa più effetto, si brucia le cervella.

Lidia Bremer è invece una povera sofferente, che si deve procurare con l'umiliazione, col delitto, con la vergogna i mezzi di soddisfare la sua funesta passione; essa arriva al punto da offrirsi sfacciatamente al dottor Turnau per una boccetta di morfina, e quando egli, impotente ad amarla, la respinge e si uccide davanti a lei, essa non ha altro pensiero che quello d'impadronirsi delle preziose bottigliette. Quando poi sta per essere rinchiusa in una casa di salute, finisce anche essa coll'uccidersi, precipitandosi giù dal tetto.

I caratteri dei personaggi sono tratteggiati con sufficiente sicurezza ed il lavoro è degno di attenzione, non solo per la dignità con la quale son descritte cose ripugnanti, ma, più ancora, per una serie di fine osservazioni e per lo svolgimento logico dell'azione. Per esempio, è pieno di verità d'odio istintivo dei due morfinomani contro la gente sana, che lavora e fa il proprio dovere, ed è giustissima l'osservazione che le sofferenze dei malati di questa specie consistono, non tanto nella loro malattia, quanto nell'urto in cui vengono le loro nature malate e sensibili con quelle forti e sane che le circondano.

**

— Pe finire.

— Ti sei divertita al Paganini alla conferenza sul telegrafo senza fili?

— Ti dirò: ho filato.... senza telegrafo.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 18:

Il nostro Consiglio Comunale, nella seduta ordinaria di ieri sera, prese le seguenti deliberazioni:

a) approvò la proposta di chiedere al governo il riconoscimento del diritto del Comune al quarto delle rendite provenienti dalle corporazioni religiose soppresse.

b) deliberò la sospensiva della trattazione dell'oggetto: Liquidazione dei lavori per la provvista d'acqua potabile — provvedimenti temporanei di cassa per pagare il saldo all'impresa costruttrice.

c) diede voto sfavorevole al progetto di statuto organico dell'ospitale civile, perchè con esso si venivano a modificare i rapporti sempre esistiti tra il Comune e l'ospitale.

d) accettò la proposta dei parroci e della Congregazione di Carità, relativa alla modificazione di un articolo dello statuto dell'opera Pia del Legato Dar Balthassar.

e) accolse la domanda dei frazionisti di Purgessimo per la rinnovazione dell'orologio del campanile, deliberando di accettare la proposta del sig. A. Ciconi di acquistare un orologio da Torre dalla ditta Lummarvia di Milano, verso l'importo di L. 600, da pagarsi metà quest'anno e metà nel 1906.

Nominò membri effettivi della Commissione della tassa d'esercizio: Angeli U., Lussulj Luigi, Albini Riccardo, Caneva Giuseppei Piccoli Nicolò, e supplenti i signori Pletti Vincenzo e Missio Giacomo.

In sostituzione del consigliere del Monte di Pietà d.r R. Zuliani rinunciatario, venne nominato il sig. Vittorio Tonini.

Quali rappresentanti comunali per la nomina della commissione di primo grado delle imposte dirette, vennero nominati: Podrecca Antonio, Podrecca Michele — Bront Luigi — Corte Domenico — Angeli Guglielmo — Coceani cav. Luigi — Persoglia Lorenzo — Pletti Vincenzo — Rieppi Amedeo.

Anche le guardie di finanza partite per Udine — Arresto di un minorenne austriaco

Stasera col treno delle 5 1[2 le nostre guardie di finanza comandate dai loro superiori partirono alla volta di Udine per essere adibiti alla tutela dell'ordine pubblico nel servizio ferroviario.

**

Oggi mattina i carabinieri di S. Giovanni di Manzano traducevano a queste carceri mandamentali un giovinetto sui quindici anni, dall'aspetto forastiero. Egli è stato colto giorni fa in flagrante furto con scasso d'una cassetta da elemosina nella chiesa parrocchiale di Buttrio, ove venne arrestato dal nonzolo che lo consegnò alle guardie di finanza le quali a loro volta lo condussero ai carabinieri di S. Giovanni Manzano.

L'arrestato sarebbe certo Velikonia Vincenzo fu N. N. e di Sneiler Geltrude nato e residente a Tolmino, di professione sarto.

Dice di aver intrapreso un viaggio a piedi per Verona, allo scopo di visitare una zia di aver trovato per la strada uno sconosciuto che gli fece compagnia e che giunto a Buttrio, gli offrì uno scalpello perchè si recasse nella chiesa a rubare i denari contenuti nella cassetta delle offerte. Privo di mezzi di sussistenza e affamato egli accettò l'invito del tristo, il quale, come lo vide scoperto in flagrante lo abbandonò dandosi alla fuga.

Da VITO D'ASIO
L'infanticidio di Casiacco
La Lorenzini ha confessato

Vi mando i particolari sul triste fatto che profondamente impressionò il paese di Casiacco.

Da parecchie tempo la voce pubblica parlava della gravidanza della Lorenzini.

Da sette ad otto giorni la ragazza non usciva più di casa, motivo questo che indusse la gente a sospettare qualche cosa di grave.

Il brigadiere di Clauzetto avuto sentore delle voci che correvano si recò l'altra sera in casa della Lorenzini ad interrogarla.

Questa messa alle strette confessò al brigadiere, che da qualche giorno erasi sgravata, e che all'insaputa dei genitori avea sepolto il neonato in un angolo dell'orto.

Senz'altro fu dichiarata in arresto e tradotta alle nostre carceri.

Restava però di stabilire se il bambino fosse o no nato vivo; ed a ciò provvide il pretore La Rocca che con un abile interrogatorio si ebbe la confessione: che appena la Lorenzini diede alla luce il frutto dei suoi amori illeciti lo strangolò mediante un fazzoletto stretto al collo.

I genitori, che ignoravano perfino lo stato di gravidanza della figlia, alla notizia dell'arresto di questa allibirono.

Raccontarono che la figlia era rimasta qualche giorno a letto adducendo di essere indisposta!

Ieri seguì l'autopsia del cadaverino ad opera dei medici dott. Bullo e Patrignani.

Da PORDENONE
I ferrovieri e lo sciopero

Ieri sera giunsero qui da Conegliano vari alpini e lo squadrone di cavalleria di Sacile.

I primi ebbero incarico di piantonare la stazione, i secondi di ispezionare la linea.

Alla nostra stazione tutto è tranquillo; i treni viaggiatori arrivano e partono regolarmente. Furono invece sospesi tutti i treni merci ordinari e facoltativi il che è di gravissimo danno per queste industrie.

Le voci di sciopero generale e la presenza dei soldati avevano generato il timore che questi operai organizzati intendessero far causa comune con i ferrovieri; il timore era però assolutamente infondato.

Un processo interessante

Domani mercoledì comincierà il processo contro gli avvocati Marco e Peter Ciriani di Spilimbergo imputati di oltraggi al vice pretore di Spilimbergo avv. Dianese.

Saranno escussi 14 testimoni di accusa ed una quarantina di difesa.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Rosso e Cavarzerani.

Da MOIMACCO
La nomina del maestro — Per la cattedra ambulante di agricoltura

Ci scrivono in data 18:

Ieri il Consiglio comunale di Moimacco nominò a voti unanimi maestro il sig. Vittorio Amadio supplente nella scuola maschile del detto comune.

**

Lo stesso Consiglio comunale, accolse con plauso la proposta di concorrere con L. 30 annue nella spesa per la Cattedra ambulante d'agricoltura, con tanto calore propugnata dall'egregio dott. cav. Rubini.

Da SPILIMBERGO
Mercato bovino — Mancanza di affari in causa dello sciopero ferroviario

Ci scrivono in data 18:

Numeroso il concorso odierno di animali al mercato bovino, ma gli affari furono scarsi assai.

I grossi negozianti si mostrarono titubanti negli acquisti, perchè si trovavano privati del mezzo di spedire la loro merce a destinazione. E fu un vero peccato tale stato di cose, perchè la piazza, ricca di buoni soggetti da carne e da prodotto, non vide che incertezze nella chiusura degli affari, e poche le contrattazioni compiute.

Per la classe privilegiata del nostro italo regno era stata data la grave parola: *non si spediscono merci*, e così queste non si potevano acquistare per lo scambio fra paese e paese.

Quali e quanti danni non arreca questa sospensione nel servizio merci! I piccoli negozianti di animali si trovano con le loro merci in buona parte invendute, con la prospettiva dinanzi di sempre nuove spese e quella del deprezzamento. Di tutto ciò, dell'arenamento del commercio nazionale, delle gravi perdite che si hanno, tutti se ne rendono conto, i privilegiati solo vi passano sopra, e pare non se ne curino. Sono essi italiani?

Da PALMANOVA
Pregiudicata arrestata

Nel pomeriggio d'oggi la guardia campestre Minigutti procedeva all'arresto della pregiudicata Bearzotto Lucia colpita da mandato di cattura dovendo scontare un e mese mezzo di reclusione, dopo di che le graveranno tre anni di sorveglianza speciale.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Consiglio comunale

L'altro giorno alle 2 pom. presenti 13 consiglieri si tenne seduta al Consiglio Comunale. Si approvò in seconda lettura la spesa di lire 850 annue a titolo di concorso per la costruzione della ferrovia Carnica.

Si approvò la spesa di lire 11000 per ampliare il locale scolastico del capoluogo, malgrado una fiera e giustissima opposizione del cons. Tosoni.

Si nominò la Commissione di accertamento per la tassa sugli esercizi nelle persone dei signori Da Marchi Lino, cav. Cristoforo, Marchi Giuseppe, Nait Giacomo e Mazzolini Cristoforo.

In seduta segreta si respinse la proposta avanzata da due consiglieri per l'aumento di stipendio al dott. Cominotti.

Da FORNI DI SOPRA
Per la ferrovia

Ieri il nostro Consiglio comunale approvò, in seconda lettura, la spesa di L. 400 annue, per 35 anni, quale contributo per la costruzione della ferrovia carnica.

Tale votazione unanime dimostra chiaramente quanto stia a cuore anche a noi il benessere dell'intiera Carnia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 19 ore 8 Termometro 11.6
Minima aperto notte 5 Barometro 745
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15.9 Minima 7.6
Media: 11 39 Acqua caduta ml. 0.2

I FERROVIERI DI UDINE
e lo sciopero

Ieri nel pomeriggio fu aumentato il servizio dei militari alla stazione ferroviaria e lungo la linea.

Alla cavalleria e agli alpini furono aggiunti la fanteria e parecchie guardie di finanza.

Questi militari scortano i treni e vanno a dare il cambio agli altri scaglionati nei caselli e presso i ponti.

Per il servizio postale

In previsione di uno sciopero generale, la direzione delle poste aveva già preso le opportune disposizioni per attivare un servizio postale da paese a paese a mezzo di vetture e corriere come si effettuava all'epoca dei nostri nonni.

A tal uopo erano già stati requisiti cavalli e vetturali.

La giornata di ieri

Nel pomeriggio di ieri fu aumentata come dicemmo, e per le ragioni cui sopra accenniamo, la truppa.

Furono attivati due treni facoltativi per Venezia ed uno da Casarsa per Portogruaro.

Al deposito macchine si lavorò come al solito.

Il treno di Venezia giunse con 38 minuti di ritardo ma portò i corrieri di Milano e di Roma.

Continua il grande passaggio di forestieri diretti oltre il confine. I treni invece provenienti da Cormons e da Pontebba arrivano vuoti.

L'assemblea dei ferrovieri
alla Camera del Lavoro

Ieri sera per le 8 era fissata l'adunanza dei ferrovieri nei locali della Camera del lavoro nel Castello che Savio si è degnato di chiamare la capanna del proletariato.

Prima delle nove però non si potè cominciare perchè i ferrovieri giungevano in scarsissimo numero. Quando circa 25 erano saliti in Castello, l'adunanza fu aperta.

Fra i presenti si notavano Libero Grassi, Mesaglio e qualche altro socialista rivoluzionario.

Sedevano al banco presidenziale i segretarii interinali Savio e Cremese e il membro della Commissione esecutiva Braidotti.

Savio osservò che dato lo scarso numero degli intervenuti non poteva chiamarsi queste una vera assemblea e che perciò la Commissione Esecutiva declinava ogni responsabilità su quanto poteva venir deliberato.

Chiese poi se qualcuno aveva qualche pregiudiziale da avanzare.

Sbrana, ferroviere appoggiato da altro collega rispose che i capi erano stati mandati in servizio e che perciò i ferrovieri si trovavano disorganizzati.

Squartini. sotto capo stazione osservò che quasi tutto il personale del movimento è contrario allo sciopero ritenendolo intempestivo. Constatò come nemmeno Ferri ebbe coraggio di difenderlo alla Camera dei Deputati.

Rilevò la contrarietà di tutte le classi sociali allo sciopero e osservò che prima di farlo si doveva preparare l'opinione pubblica.

Concluse rilevando che dalla nuova legge i giovani sono beneficati essendo preparato loro uno splendido avvenire e che i vecchi che dovrebbero protestare non si muovono e che d'altronde anche per essi si provvederà.

Grassi rispose che il partito socialista fece propria la causa dei ferrovieri e che la repressione contro i promotori dello sciopero si riverserà anche sui deputati socialisti.

Squartini replicò osservando che non bisogna fare dei ferrovieri una classe privilegiata e che avendo essi chiesto di venire dipendenti dallo stato non possono pretendere di far sciopero come non lo è permesso ai militari e ai telegrafisti.

Sbrana protesta che lo Squartini è venuto a difendere gli interessi della Società e non quelli dei ferrovieri che da 20 anni sono sfruttati e derubati.

Ermacora Giacobbe, cantoniere dichiara di esser stato sospeso per 20 giorni e che prevede di non tornare più in servizio.

Domanda che può fare un cantoniere con 38 lire al mese e si scaglia contro i ferrovieri di Udine che dovrebbero esser espulsi dalla Camera del lavoro perchè non curano i loro interessi e non si deciderebbero allo scioperare se non cacciati dalla stazione dal popolo.

Savio chiede ai presenti che cosa si deve fare e l'assemblea delibera di non prendere alcuna deliberazione.

Squartini al momento di sciogliere l'adunanza dice: Ed ora pensiamo ad organizzarsi.

Grassi. Si piegando il groppone.

—

I treni provenienti da Pontebba e Cormons giunsero regolarmente scortati dagli alpini.

Una signora tedesca entusiasta degli Alpini italiani pregò il tenente Pesenti del 7° di lasciarglieli fotografare.

L'egregio ufficiale, con somma cortesia si mise a sua disposizione, parlando in tedesco, e la signora eseguì il gruppo facendosi consegnare l'indirizzo del tenente per spedirgliene una copia.

Per i pacchi postali

La Camera di commercio ha spedito ieri mattina il seguente telegramma:

Ministro Poste Telegrafi — Roma

Camera Commercio, per evitare danno sospensione generale servizio pacchi postali, reclama riattivazione servizio stesso nelle linee secondarie in piena attività Cividale Portogruaro, Tramvia Udine San Daniele e procaccia convergenti a Udine e alle suddette linee.

Morpurgo presidente

—

Iersera il Direttore delle poste ci comunicava quanto segue:

Per viemmeglio chiarire il senso del manifesto pubblicato sulla sospensione della accettazione dei pacchi negli uffici postali, stante l'attuale sciopero ferroviario, tengo ad avvertire che detta sospensione riflette esclusivamente le linee ferroviarie interrotte o sulle quali possono verificarsi interruzioni.

Si potranno invece impostare tutti i pacchi che hanno corso colla tramvia Udine-S. Daniele e con servizi diretti di procacciato (vetture, corriere.)

In via di eccezione poi saranno accettati pacchi per qualsiasi località contenenti chinino di Stato e seme bachi —; bene inteso a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

I FUNERALI
di Giovanni Gennari

Questa mattina alle nove seguirono i funerali del compianto rag. Giovanni Gennari. Le estreme onoranze riuscirono degne della stima universale che l'estinto godeva.

Nella casa in via Ronchi convennero moltissime notabilità cittadine che apponevano le loro firme in appositi albi.

I discorsi

Dopo che il clero ebbe benedetta la salma questa fu deposta sul carro funebre, nel cortile della casa.

Fra la generale commozione si avanzò l'avv. cav. L. C. Schiavi.

A brevi giorni dalla morte di Piero Bonini — egli disse — la Dante Alighieri deve vestire nuovamente le gramaglie per la morte di uno dei suoi amici più fidati, per uno dei suoi soci più operosi, per uno dei più innamorati delle alte idealità italiche.

La fiamma di un patriottismo sincero, sicuro, operoso, arse sempre nell'anima di Giovanni Gennari che mai negò l'opera sua per la santa causa.

Fu uno dei primi che presero parte agli atti di fondazione del Comitato Udinese della Dante e la sua firma nell'atto di costituzione della Società fa testimonianza della sua iniziativa.

Fu presidente dell'assemblea in cui fu fondato il Comitato e poi sempre operoso e affezionato cassiere.

Ora egli è andato dove andremo tutti; morì in età in cui la morte non è cosa rara, ma avrebbe potuto vivere ancora a conforto del figlio suo e a beneficio delle istituzioni cui prestava l'opera sua. Ma la parca, il destino, la provvidenza, come vuol chiamarsi, ce lo ha tolto. Sia pace all'anima sua! Il suo nome resterà a lungo nel cuore dei suoi amici e fregerà l'albo dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

— Il sig. G. E. Seitz, presidente della Società Operaia generale disse che molti soci si distinsero a beneficio di quel sodalizio, e fra i migliori Giovanni Gennari che era socio dal 1876, coprì varie cariche e eseguì pregevoli lavori che fruttarono alla società premi tanto notevoli in varie istituzioni.

A nome dei soci della società operaia porse alla salma l'ultimo vale.

— Il cav. Bardusco parlò a nome della Banca cooperativa cui il rag. Gennari diede per 10 anni l'opera sua illuminata come Sindaco per la pratica che aveva del mondo e per l'abilità che aveva nella sua professione di cui aveva fatto culto un tanto che tutti ricorrevano a lui per consiglio. Chiuse porgendo al benemerito estinto l'estremo vale.

Il corteo

Quivi il carro funebre uscì dalla casa e si formò il corteo col seguente ordine:

I fanciulli dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» colle loro maestre, la croce, il clero e il carro funebre colla salma.

Reggevano i cordoni il conte comm. G. A. Ronchi per la Dante, il sig. G. E. Seitz per la Società Operaia, il signor Bergagna per gli amici, il sig. Luigi Spezzotti per la Banca cooperativa, il co. Giuliano di Caporiacco per la Deputazione provinciale, il sig. Gambierasi per la Cucina Economica.

Seguiva in rappresentanza della famiglia il nob. sig. Nicolò Cassacco.

Nel seguito notiamo, l'on. Morpurgo, il Sindaco comm. Pecile, il sig. G. B. Volpe, il cav. G. B. Romano presidente della Congregazione di Carità col consigliere sig. Ettore Spezzotti, e col segretario sig. Toso, il dott. cav. G. Valentinis, l'ing. Guido Petz, il sig. Luigi Conti, l'avv. Borghese, il N. H. signor Pietro Gasparotti, il conte Carlo di Trento, l'avv. Della Rovere, l'avvocato co. Gino di Caporiacco, i consiglieri comunali Battistoni e avv. Doretti, il dott. Federico Barnaba, il cav. Battisti, il cav. Miani, il cav. Burghart, il sig. Brandolini, i pittori Zilli, Rigo e Zamparo, il dott. O. Luzzatto, il sig. Antonio Fanna, il sig. Lucio de Gleria, il sig. E. Santi, il sig. A. Ferrucci, il rag. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, l'ing. Fachini, il signor G. Tomadoni, il co. Giuseppe Orgnani Martina, il sig. Malagnini, l'avv. Leitenburg, il cav. Sbuelz, il sig. Artidoro Baldissera, il dott. F. Stringari, il sig. Giuseppe Barei, il sig. G. Ragazzoni ispettore urbano, il sig. Augusto Boer, il sig. Antonio Disnan, il sig. Domenico De Candido, il sig. Lodovico Re, gli impiegati comunali Bassi e Molinaris, parecchi impiegati di Prefettura, e molte altre persone.

Le corone e le bandiere

Sul carro erano state poste le seguenti corone: Il figlio e la famiglia — Alcuni amici del caffè Cavour — I nipoti Marco e Giovanna.

Seguivano il corteo le bandiere della Dante Alighieri, della Società Operaia, del Consorzio Filarmonico e dell'Istituto « T. Ciconi ».

In chiesa e al cimitero

Giunto il corteo alla chiesa del Carmine, quivi fu celebrato un servizio funebre durante il quale il Consorzio filarmonico eseguì a piena orchestra un *Ave Maria* di dolcissimo e mesto effetto.

Quindi la salma fu trasportata al Cimitero.

Una gita dell' « Audax » Italiano

I soci della Sezione udinese dell'*Audax* Italiano sono invitati all'adunanza che si terrà la sera di giovedì 20 corrente alle ore 21 nei locali dell'Albergo al Telegrafo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Programma sportivo 1905 — Nomina del corrispondente e del segretario pel triennio 1905 907.

Il brigadiere Amoroso
trasferito

Il brigadiere Francesco Amoroso che tanto ha fatto parlare di sè destando nel pubblico una morbosa curiosità per l'uxoricidio di Medeuzza, e che poi venne assolto dai giurati, si trattenne a Udine in attesa del procedimento disciplinare.

Anche questo terminò con una completa assoluzione e l'Amoroso fu destinato ad un ufficio doganale del circondario di Domodossola.

Scuola popolare superiore

Questa sera, mercoledì 19 aprile, alle ore 20.30 il prof. G. Innocenzi parlerà sul tema: « L'arte come fattore educativo » (continuazione).

PER LA VERITÀ

tutti sanno che le migliori *Focaccie Pasquali* si trovano sempre pronte all'antica Offelleria del Moro, in via Paolo Canciani, 12. Spedizioni a richiesta.

Le industrie nuove. Ogni due anni l'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti invia una apposita Commissione ad esaminare nelle varie provincie del Veneto le varie industrie nuove.

Tale commissione fu ieri a Udine e visitò il laboratorio in ferro battuto di Giuseppe Calligaris, la fabbrica di zoccoli di Italico Piva, lo stabilimento di pietre artificiali della ditta Tonini, e lo stabilimento per impianti di latterie della ditta Pasquale Tremonti. Di quest'ultima fu visitato anche l'impianto in azione di Cavalicco.

In memoria del rag. Gennari. Parecchi soci della Società operaia generale in sostituzione di ceri ai funebri del compianto rag. Giovanni Gennari, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere 200 lire allo scopo di iscriverlo fra i soci perpetui.

Anche sedendosi si può ferirsi. Ieri nel pomeriggio il falegname G. B. Rizzi di Angelo, d'anni 23 nel sedersi sopra il banco da lavoro, non si accorse che vi era posato uno scalpello assai tagliente. Venute le sue parti retrospettive a contatto colla lama si produsse una ferita da taglio alla natica destra.

Grondante di sangue corse all'ospitale ove il dott. Ciceri lo medicò e lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Adoperando il coltello. Lo scolaretto Armando Del Bianco di Ermenegildo, d'anni 11 di Udine, nell'adoperare un coltello da tavola, si produsse una profonda ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra.

Accompagnato all'ospitale il dottor Ciceri lo medicò giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Un bambino smarrito. Ieri mattina il bambino Tobia Toso fu Angelo e di Feruglio Rosa d'anni 7, abitante in via Cisis n. 80 si recò a scuola e ieri sera alle 10 non era ancora tornato.

La madre dopo averlo cercato affannosamente tutto il giorno, denunciò la scomparsa all'Ufficio di P. S.

Lattivendola in contravvenzione. E' questa certa Giuditta Gorlini che vendeva latte anacquato in modo esorbitante.

Fu denunciata al Pretore.

STELLONCINI DI CRONACA

**

Le malinconie d'« Un cireneo »

Ieri con la firma d'*Un cireneo* il *Crociato* pubblica un articoluccio intitolato « l'uomo allegro » che riguarda il nostro giornale, o meglio chi ha sostenuto nel nostro giornale la polemica sulla pesca di beneficenza. Dopo alcune lepidezze sulla lepre e sui cani da caccia (il che dimostra forse la sua passione venatoria), il *Cireneo* conclude:

« La percentuale del 50 per cento sull'utile della pesca che si terrà a Pasqua fu fissata per altri motivi, indipendentemente da lui, anzi *prima* ch'ei scrivesse, come ne può fare testimonianza l'ill.mo sig. Sindaco.

« Decisamente, quello che scrive là deve essere un grand'uomo allegro! »

Noi non andremo a disturbare l'illustrissimo signor Sindaco per pigliarci il gusto d'aver ragione anche su questo e svelare per avventura un altro non bello sotterfugio di questa malinconica faccenda. Come tutta la gente allegra siamo un po' di manica larga.

Ma perchè il *Cireneo* viene fuori ora con questi motivi indipendenti, mentre poteva far mettere quanto poi fu detto nell'annuncio ufficiale del Consiglio Direttivo della *Scuola e Famiglia*, in quel comunicato del consiglio del Sodalizio, lungo come lo stradone di Tricesimo e che non diceva nulla?

Se, invece di mandare fuori tutta quella *pappardella*, piena di sedute e vuota di cifre, avessero subito detto: avvertiamo il *Giornale di Udine* che il 50 per cento dell'introito detratte le *sole spese inerenti all'Esposizione*, che vuol dire detratte le spese riguardanti la *sola Esposizione*, è devoluto alla *Scuola e Famiglia*, ogni dibattito sarebbe finito e noi ci saremmo affrettati a pubblicare in caratteri grossi la buona notizia che restituiva in molta parte, per la metà almeno, alla beneficenza una Esposizione di beneficenza.

Il *Crociato* che non ha detto una parola, durante una lunga settimana di dibattito, per smentire che l'85 per cento andava tutto a beneficio dell'impresa Loschi e compagni, ora che le cose sono state alla bell'e meglio accomodate, avrebbe forse fatto bene a tacere. In ogni modo, che ci sia o no la lepre, per le future imprese teatrali dei suoi amici, il *Crociato* ricordi e faccia ricordare il vecchio consiglio: *Cave canem!*

**

Ecco il comunicato di cui parliamo più in su e che ci pare opportuno ripubblicare:

« Il Consiglio direttivo della « Scuola e famiglia », nella sua seduta del giorno 12 corr., ha aderito, unanime, alla proposta di partecipare alla già indetta esposizione di doni ed ha, *di comune accordo* con il Sodalizio della Stampa, fissate le seguenti condizioni:

a) che detratte *le sole spese inerenti all'organizzazione dell'esposizione*, l'introito netto risultante sia devoluto *per metà* a beneficio della « Scuola e Famiglia »;

b) che nessuna responsabilità e nessun aggravio abbiano a pesare sulla predetta istituzione in caso di eventuali perdite;

c) che nel comitato dell'Esposizione la « Scuola e Famiglia » abbia un'equa rappresentanza con ampio diritto di controllare tutte le operazioni relative all'Esposizione stessa, nonchè d'interloquire nella determinazione delle singole spese.

d) che l'esposizione venga fatta con *tutte quelle modalità e garanzie che diano affidamento del miglior successo anche sotto l'aspetto morale, nei riguardi del pubblico.*

Queste condizioni vennero confermate in iscritto dal Consiglio del Sodalizio della stampa. »

**

Sbrana e Squartini

L'ultimo manifesto del Comitato d'agitazione dei ferrovieri comincia con queste parole:

« L'insurrezione è magnifica; l'ordine di sciopero lanciato da questo Comitato ha avuto un'ubbidienza che ha sorpassato tutte le nostre previsioni.... »

L'insurrezione è magnifica.... e i treni corrono come prima su tutte le linee e le adunanze per tenere vivo lo sciopero agonizzante diventano sempre meno numerose e acquistano nella discussione l'intonazione umoristica che i lettori troveranno nel resoconto della riunione di stanotte in Castello, ove parlarono Sbrana e Squartini. E fu una bella combinazione!

I profitti e le perdite
DELLO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Roma, 18. — Non si può ancora dire che lo sciopero s'affretti alla fine; c'è ancora molta resistenza nella Mediterranea. Ma è ormai fuor d'ogni dubbio che i ferrovieri organizzati non potendo resistere più di qualche giorno, perderanno la partita. E se non avranno l'abilità di ripiegare sarà una disfatta totale.

In generale nelle varie stazioni d'Italia oltre al servizio ridotto si è potuto effettuare la partenza di altri treni, specie sulla rete Adriatica. Si fecero anche due convogli merci. E' assicurato l'arrivo del treno di lusso Berlino-Napoli. La Mediterranea oggi attivò due diretti per Napoli e i treni per Pisa e per Foggia. E' pure giunto in orario il diretto da Napoli. Il servizio dei viaggiatori è quasi normale.

Domani l'Adriatica ristabilirà completamente il servizio compresi i treni di lusso.

Molti ferrovieri che vogliono rientrare in servizio senza incorrere nelle minaccie dei capi ricorrono a tutti gli espedienti, fra cui quello di scrivere al commissario di polizia pregandolo di ordinare il loro arresto per fingere di dover lavorare per forza. I commissari naturalmente si rifiutano di prestarsi alla gherminella.

Insomma si può affermare che a Roma e negli altri centri la situazione continua a migliorare.

Le deficenze maggiori si notano nel servizio della Mediterranea, ove anche gli alunni telegrafisti scioperarono. Invece nel personale macchina della Mediterranea, finora aderente allo sciopero, sono cominciate le defezioni. Parecchi macchinisti e fuochisti rientrarono stasera in servizio, dimodochè domani la Mediterranea potrà ampliare il suo servizio.

Un conflitto sanguinoso a Foggia
Revolverate contro la truppa
MORTI E FERITI

Roma 19. — Telegrammi al Ministero interno annunciano un conflitto sanguinoso presso stazione Foggia fra un migliaio contadini volenti invadere stazione e la truppa. Contadini spararono revolverate contro i soldati ferendone uno gravemente.

Soldati risposero facendo fuoco. Sonvi due o tre morti e quattro feriti.

Il conflitto sanguinoso
fra i cittadini e la truppa in Francia

Limoges, 18. — Ieri, mentre si faceva una dimostrazione di scioperanti avvenne un tremendo conflitto fra i cittadini e la truppa.

Singoli soldati, essperati per i proiettili scagliati contro di loro, spararono; gli ufficiali, non potendoli trattenere, gridarono loro di sparare in aria. I morti constatati ufficialmente sono due; il numero dei feriti è rilevante. Nella truppa vi sono almeno 50 feriti.

Il municipio issò bandiera a mezz'asta e velata. Il consiglio municipale pubblicò un proclama di protesta contro l'intervento delle truppe; vi si dichiara che i soldati spararono senza che la folla avesse usato contegno aggressivo.

Parigi, 18. — Il deputato conservatore Reille interpella sugli avvenimenti di Limoges, e accusa il Governo di avere mancato di previsione.

Rouvier presidente del Consiglio grida: Provvedimenti eccessivi avrebbero potuto causare disordini maggiori! (*approvazioni*).

Etienne, ministro dell'interno, difende il suo operato.

La Camera con 369 voti contro 173 gli dà ragione.

L'ordine del giorno Codet, accettato dal Governo, esprimente simpatia alle vittime e a tutti i feriti, e la fiducia che il Governo mitigherà e comporrà il deplorevole e doloroso conflitto, fu approvato con 422 favorevoli e 59 contrari.

Nell'ergastolo di Gradisca

Trieste, 18. — Dal meriggio d'oggi la tranquillità è rientrata nel penitenziario.

Fra i caporioni della sommossa di domenica e della rivolta di ieri si sono tali Antonio Trevisi, dal vicino regno, Ermanno Lazzari da Trieste, ed altri.

E' infondata la notizia recata da un giornale di Graz che in seguito al conflitto di domenica vi sono quattro morti ed una trentina di feriti.

Nella rissa di domenica si ebbero cinque feriti e il più gravemente, certo Francios, tirolese, perchè per i colpi di pietre avvolte nei fazzoletti, riportò un lungo taglio alla regione facciale destra.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 aprile 1905.

Rendita 5 %	L.	105.37
» 3 ½ %	»	103.10
» 3 %	»	74.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1146.—
Ferrovie Meridionali	»	763.25
» Mediterranee	»	460.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.03
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.82
Austria (corone)	»	104.86
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova Yzrk (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	28.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.20	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19 25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti